Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 | Roma — Mercoledì, 14 maggio | Numero 115

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE.

Nel decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 249, che sopprime la Commissione istituita in seno al Comitato centrale di mobilitazione industriale per la definizione delle pratiche inerenti ad infortuni sul lavoro in zona di guerra, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 73 del 26 marzo p. p. per inesattezza della copia trasmessa dal Ministero per il tesoro, venne erroneamente riportato il tenore degli articoli 2, 3, 4 e 5 del decreto stesso e che qui appresso, a rettifica, si ripubblicano nel loro testo preciso:

« Art. 2.

« La liquidazione e il pagamento delle indennità dovute per gli infortuni, di cui al precedente articolo, saranno affidati alla Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, che vi provvederà direttamente con fondi propri, salvo rimborso da parte dello Stato.

« La liquidazione delle indennità sarà eseguita, eseguendo le norme contenute nel decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, n. 1157 sostituendosi alla Commissione la Cassa nazionale infortuni.

« La Cassa nazionale infortuni potrà, previa autorizzazione del Ministero della guerra, concedere sussidi nei casi previsti dal capoverso dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1917, n. 1768.

« Art. 3.

« Mediante nuova Convenzione, saranno regolati i rapporti tra il Ministero della guerra e la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, per quanto riguarda i rimborsi delle somme anticipate e i correspettivi per il servizio ad essa affidato.

« Art. 4.

« Le spese derivanti dal presente decreto graveranno sul bilancio del Ministero della guerra.

« Art. 5.

« Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 689 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 18 « Soccorsi e sussidi a favore delle famiglie bisognose dei militari alle armi, o dei caporali e soldati in licenza e soccorsi giornalieri alle famiglie degli operai borghesi, addetti ad opere e servizi militari, caduti prigionieri o dispersi »

dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato di lire ottanta milioni (L. 80.000.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — STRINGHER — GIRARDINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 584. **Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la « Casa di provvidenza » pei sordomuti alla Madonna della Comba in Piacenza, è eretta in ente morale sotto un'amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.**

N. 593. **Decreto Luogotenenziale 6 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla « Casermetta deposito di liquidi infiammabili soggetti ad esplosione », sita a Porta Tarhuna in Tripoli.**

N. 595. **Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Romanengo (Cremona), deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 4599,60 è elevato a L. 5671,60, dal 1° ottobre 1918.**

N. 602. **Decreto Luogotenenziale 10 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la fondazione intitolata « Cucine economiche », con sede nel comune di Cuneo, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.**

N. 607. **Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, viene autorizzato il cambiamento della denominazione della frazione Magnavacca, del comune di Comacchio, in quella di « Porto Garibaldi ».**

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 9 gennaio 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Popoli (Aquila).

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Popoli si è dimostrata assolutamente impari a fronteggiare le eccezionali esigenze determinate dallo stato di guerra, perdendo ogni fiducia della popolazione ed attirandosi persino la riprovazione del partito di cui è l'esponente.

Specialmente nei servizi dell'approvvigionamento e della distribuzione dei generi annonari ebbero a deplorarsi gravi deficienze, abusi e favoritismi che provocarono pubbliche manifestazioni di protesta sì da costringere il prefetto ad inviare sul luogo un funzionario di pubblica sicurezza a tutela dell'ordine pubblico e ad affidarne poi il servizio ad un suo commissario.

Nè gli altri servizi risentirono meno dell'inettitudine e della inerzia dell'Amministrazione: quello della polizia urbana rimase abbandonato con grave pericolo della salute pubblica; la finanza fu dissestata non ritraendosi per difetto di sorveglianza dai tributi locali il reddito che avrebbero potuto dare, sicchè la cassa venne a trovarsi nella impossibilità di far fronte agli impegni più urgenti; funzioni che avrebbero potuto essere esercitate personalmente dagli amministratori, quali la direzione del riordinamento dell'ufficio anagrafico, la sorveglianza della gestione del dazio consumo e della riscossione della tassa di posteggio, la direzione dell'annona, furono affidate a persona estranea senza alcun controllo e senza efficaci garanzie. Tale stato di cose ha provocato nella popolazione un vivo malcontento che ha già messo a repentaglio la pubblica quiete e desta preoccupazioni anche maggiori per l'avvenire.

Ad evitare le più gravi conseguenze che ne potrebbero derivare appare pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, per affidare la gestione della civica azienda ad un R. commissario.

Al che sul conforme parere del Consiglio di Stato, in adunanza del 23 dicembre 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Popoli, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Guerrieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 marzo 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Collelongo (Aquila).

ALTEZZA!

Subito dopo il terremoto del gennaio 1915 l'Amministrazione del

comune di Collelonga venne assunta dal R. commissario circondariale a mezzo di uno speciale delegato, la cui gestione si potrasse sino all'agosto successivo. La rappresentanza elettiva rimessa allora in funzione, non diede però buona prova, per cui nel gennaio 1916 si dovette riaffidare la direzione del Comune ad altro delegato speciale.

Ravvisandosi ora conveniente che la gestione del Comune venga ricondotta dal regime d'eccezione previsto dalla legislazione emanata in conseguenza del terremoto a quello ordinario della legge comunale e provinciale e non potendosi, dopo tanto tempo e dopo l'esperimento fatto, ricostituire la ordinaria Amministrazione, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale per sostituire con un R. commissario il delegato speciale.

Al che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 3 marzo corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Collelonga, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Bernardino Macera è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 16 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: comm. Edoardo Barbavara — gr. uff. Francesco Mazzinghi — comm. Gerolamo Biscaro.

Membri supplenti: comm. Giovanni Formica — comm. Giuseppe Bertetti.

Commissario del Governo: gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio concernente il piroscafo *Musmer*.

Udita la relazione del commissario delegato comm. Formica sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia pronunciata la confisca delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per l'affondamento della nave austro-ungarica *Musmer* compresa negli elenchi allegati alla nota 2 aprile 1919, n. 39775, del Ministero della marina delle navi mercantili nemiche che allo scoppio delle ostilità si trovavano nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 8 aprile corrente pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile detto è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 10 stesso mese è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè il piroscafo *Musmer* (Luigi Maroncelli) di bandiera austro-ungarica di appartenenza all'ufficio di porto di Trieste e di proprietà della Navigazione generale austriaca Gerolomich (Trieste), è altra delle navi mercantili nemiche che, trovandosi allo scoppio delle ostilità nei porti e nelle acque territoriali del Regno e delle colonie sono state poste sotto sequestro dalle locali autorità marittime a termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

Poichè in virtù della facoltà concessa al Ministero della marina dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814 la nave era stata requisita e durante la navigazione è stata affondata dal nemico, onde il suo valore è oggi rappresentato dalla indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il caso di perdita a causa di guerra;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina con la nota accompagnante i suddetti elenchi e dalle relazioni preliminari testè pubblicate sui risultati delle indagini della R. Commissione istituita con decreto Luogotenenziale 15 novembre 1918, n. 1711, per accertare le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, si desume la prova della insufficienza del fondo formato in base all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957, a pagare tutti gli indennizzi che sono dovuti in virtù dell'art. 1° del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014, ai danneggiati da atti ostili del nemico contrari ai principî del diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità del decreto Ministeriale 15 marzo 1919 che in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 ha disposto la cattura e la confisca di tutte le navi indicate nei due elenchi compresa la nave *Musmer*, al fine di destinare le somme ricavate dalla vendita delle navi medesime e l'importo delle indennità di assicurazione e requisizione dovute per quelle affondate ad incremento del fondo per gli indennizzi dei danneggiati da atti ostili del nemico contrari al diritto delle genti;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della nave mercantile austro-ungarica *Musmer* e per essa dell'indennità di assicurazione e requisizione dovuta per il suo affondamento e conseguentemente pronuncia la confisca dell'indennità medesima per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso e pubblicato nell'udienza del 15 aprile 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino, Barbavara, Mazzinghi, Biscaro, Formica, Bertetti, Marcelli.

Per copia conforme al suo originale rilasciata per uso d'ufficio:

Il segretario
Curcio.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, da valere dal giorno 8 maggio 1919 fino a nuovo avviso: L. 140,50.

Roma, 10 maggio 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 13 maggio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3,50 % netto (1906)	84.65	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	91.51	—

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 maggio 1919, in Piana Battolla e in San Martino di Durascà, provincia di Genova, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche, rispettivamente, di 1ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 22 maggio 1918:

Pensioni civili.

Didonè Francesco, usciere, L. 936 — Bova Gennaro, archivista, lire 3073 — Giammarchi Daria, ved. Genovesi, L. 461,33 — Macagno Giacomo, ag. sup. imp., L. 4904 — Saccardi Luigi, ag. imp., lire 2866 — Sinisgalli Domenico, id., L. 1291 — Zacco Teresa, vedova De Simone, L. 2107,33 — Paricelli Carolina, ved. Lobina, L. 860 — Bocchetti Elena, ved. Properzi, L. 1376,33 — Barsali Cesira, ved. Romagnoli (indennità), L. 3705 — Mazza Modesto, uff. d'ord. (indennità), L. 1695 — Tonelli Carolina, ved. Maccione, L. 226,66.

Paar Maddalena, ved. Carrelli, L. 1274,66 — Miller Fredesvinda, ved. Coari, L. 787 — Guadagno Maria, ved. Martino, L. 325 — De Bonis Egidio, S. Isp. for.le, L. 3232 — Coppo Stefano, capo tecnico, L. 2960 — Biagini Emilio, id., L. 2544 — Caravaggi Eleonilda, ved. Bini, L. 509 — Bosaja Virginia, op. tabacchi, L. 624,50 — Mola Guido, archivista, L. 2816 — Grossi Filomena, ved. Mancini, L. 1472,66 — Federspil Teresa, ved. Tordini, lire 2391 — Carbonara Rosa, ved. Giardino, L. 891,33 — Caprai Sisto, uff. deleg. tesoro, L. 3151 — Bardi Agostino, archivista, L. 2181.

Salvi Elvira, ved. Dorin, L. 1110 — Cassanelli Rosalinda, ved. Quartara, L. 218 — Gedina Maria, ved. Frizziero, L. 262,50 — Zilioli Teresa, ved. Bivani, L. 607,66 — Moracchioli Amedea, vedova De Facentis, L. 360,33 — Pestalozza Giulio, ag.te colon.le, lire 7200 — Franzutti Nicolò, professore, L. 4087 — De Caro Giuseppa, ved. Cenere, L. 176 — Bergia Giuseppa, orf. Giovanna, L. 138,33 — Ferrari Saveria, ved. Lauchard, L. 97,34 — Lesquiero Giuseppa, ved. Mulattieri, L. 184,66 — Kaiser Rosa, ved. Febbrari, L. 103,66 — Billi Concetta, ved. Benvenuto, L. 774,33 — Spagnuolo Vincenza, ved. Gala, L. 186,66 — Ferdiani Luigia, orf. Luigi, L. 731,66 — Ronzoni Cesare, orf. Taccaria, L. 533,33 — De Nigra Maria, v. Pizzutelli (indennità), L. 2140 — Bellato Maria, ved. Micheletto, L. 255.

Buzzi Geltrude, ved. Vannuccini, L 506,33 — Olivari Maria, vedova Cavenaro, L. 223 — Maravigna Concetta, ved. Monteforte, L. 871 — Galateo Maria, ved. Noquerol, L. 992,66 — Rampioni Maria, ved. Bellinato, L. 543,66 — Falco Filomena, ved. D'Ambrosio, L. 227,50 — Del Santo, orf. di Adolfo, L. 213,33 — Niccoli, orf. di Vittorio (indennità), L. 11388 — Biso Zarra, vedova Rumor, L. 210 — Carbonell Zaira, ved. Pozzotti, L. 500 — Vetrari Romualdo, capo divisione, L. 5892.

Pensioni militari.

Campora Angela, ved. Di Cola, L. 782,43 — Casa de Martinis Edoardo, capitano fanteria, rettifica di cognome — Paoletto Bortolo, maresciallo guardie città, L. 1825 — D'Offizi Francesco, appuntato id., L. 1277,20 — Anguissola Annibale, colonnello fanteria, L. 4666 — Arcucci Lodovico, maggiore id., L. 3994 — Interesse Gaetano, fuoch. guardie finanza, L. 1113,98, di cui: a carico dello Stato, L. 957,82; a carico della Cassa nazionale di prev., L. 156,16 — Cavallaro Domenico, appuntato id., L. 1170,43 — Manovella Marcello, maresciallo id., L. 2557,92 — Gambigliani Zoccoli Eugenio, col. comm., L. 6100 — Santino Giuseppe, maresciallo guardie di città, L. 1752.

Franchini Ernesto, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Panieri Cesare, appuntato guardie città, L. 1189,39 — Salvadori Alfredo, id., L. 1101,58 — Medaglia Giovanni, maggiore fanteria, L. 4080 — Mauro Vincenzo, tenente colonnello RR. carabinieri, L. 2876 — Abatino Tommaso, id. fanteria, L. 4800 — Bartolozzi Luigi, soldato id., L. 300 — Moniaci Santo, cap. id., L. 360 — Ferrara Antonietta, ved. Santacroce, L. 403,25 — Miretti Luigia, vedova Fabri, L. 697,50 — Sorrentino Immacolata, ved. Martinelli, L. 400.

Mezzadri Giovanni, ved. Sequi, L. 914 — Mucci Giulio, maggiore fanteria, L. 3399 — Tonino Ernesto, id., L. 4000 — Accongiagioco Francesco, 1° capitano amm., L. 3760 — Consiglio Adolfo, id. fanteria, L. 3743 — Sanseverino Antonio, maresciallo guardie città, L. 1825 — Nobile Giuseppe, maggiore fanteria, L. 3317 — Planeta Rocco, sotto brig. guardie città, L. 1540 — Colombo Antonietta, ved. Losa, L. 920 — Ferrazza Annunziata, ved. Fusco, L. 800 — Rosazza Anna, ved. Gozo, L. 2556 — Nuvoloni Francesca, ved. Coppa, L. 2400 — Carnovale Rocco, appuntato guardie città, L. 1277,20 — Scamardi Basile, id., lire 1277,20.

Serra Salvatore, appuntato guardie città, L. 1277,20 — De Benedetti Filippo, colonnello artiglieria, L. 4890 — Moscuzza Giuseppa, id., L. 5682 — Rescali Annibale, id., L. 4573 — Battaglia Federico, maggior generale, L. 6400 — Albertieri Antonio, maggiore fanteria, L. 4029 — Pasqualoni Tronci Venanzio, maggiore veterinario, L. 3581 — Scotto Felice, capo meccanico RR. equipaggi, L. 1368 — Mercuriali Cesare, maresciallo capo finanza, L. 2222,12 — Giorgini Serafino, agente custodia, lire 1117,50 — Modanesi Domenico, brigadiere finanza, L. 1551,61 — Beltrami Teresa, ved. Mansella, L. 1203,63 — Preziosi Maria ved. De Masi, L. 536,55.

D'Emilio Maria, ved. Blasigh, L. 426,63 — Cremonini Ernesta, ved. Bozza, L. 237,83 — Palermi Argenide, ved. Gallinaro, L. 446,66 — Stanislao Concetta, ved. Grimaldi, L. 1762,66 — Canu Maria ved. Mereu, L. 480 — Rossi Ottavio, 1° capitano, L. 4046 — Pettoruti Antonio, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Bellarosa Domenico, id., L. 1767,78 — Croce G. Batta, tenente colonnello fanteria, L. 3038 — Brunetti Luigi, colonnello, L. 697 — Actis-Dato Pietro, appuntato guardie città, L. 1101,58 — Nicastro Michelina, ved. Marchese, capo guardia carceraria, L. 409,33.

Adunanza del 29 maggio 1918:

Pensioni civili.

Boz Paola, ved. Gatto, L. 333,33 — De Franco orfani di Salvatore, L. 252 — Morganti Emma, ved. Versari, L. 424 — Cesalo Teresa, ved. Griglio, indennità, L. 1210 — Camera De Asarta Carlo, cons. Pref, L. 2024 — Maroni Adele, op. tabacchi, L. 6?3,50 — Di Fabrizio Lucia, ved. Brecher, L. 1333,33 — Aiello Grazia, op. tabacchi, L. 870,71 — Tani Paradisa, ved. Tarbogna, L. 492,33 — Ollino Angelo, ric. reg., L. 5771 — Spinelli Errico, cancelliere, L. 2190 — Rinaldi Francesco, deleg. tesoro, L. 5000 — Mortati Tommaso, con. appello, L. 5309 — Martinotti Teresa, ved Bonfanti, L. 1513 — Mauro Giuseppa, ved. Renz, L. 849,66 — Lappone Francesco, pres. app, L. 8000 — Grande Filomeno, vic. cancelliere, L. 2644 — Della Croce Onesta, ved. Stramesi, L. 358,33 — De Luca Rosa, ved. Landolfi, L. 2666,66 — Ciarfera Giuseppe, pres. sez. app., L. 7203 — Ciardi Nicola, capo uff. poste, L. 3214 — Caprilo Augusta, ved. Della Spora, L. 563 — Braga Teresa, ved. Bolda, L. 187,83 — Botto Maddalena, ved. Tesoro, L. 280 — Bianchini Isolina, ved. Manfriani, L. 258,33 — Amato Teresa, ved. Huchmann, L. 1120 — Di Castri Luca, aiuto Università, L. 1550 — Portà Antonio, id. (indennità), L. 1955 — Rigobon Giuseppe, delegato tesoro, L. 3752 — Strinati Giuseppe, presidente tribunale, L. 5954 — Moncada Tommaso, cancelliere, L. 2675 — Allodi Emilia, ved. Livi, L. 1017,66 — Brunetti Giuseppe, cassiere dog., L. 3621 — Vannini Luigi, macch. Liceo, L. 1163 — Gorra Carolina, ved. Pasini, (indennità), L. 4600 — Dian Amedeo, uff. doganale, L. 2176 — Calderono Giacinto, brig. poste, L. 1490 — Della Rossa Luigi, oper. marina, L. 925 — Majer Anna, operaia tabacchi, L. 666,86 — Adelgi Adalgisa, maestra tabacchi, L. 1024 — Ponzoni Maria, maestra tabacchi, L. 816 — Crialese Speranza, ved. Labriccioso, L. 685 — Cavalli Rosalia, ved. Martorelli, L. 1212,33 — Simonelli G. Batta, manovale, L. 480.

Falcone Teresa, orf. Palmario, L. 610, più L. 250 — Nocita Giuseppa, ved. Zadotti, L. 876,66 — Zanetti Maria, ved. Daffini, L. 151,33 — Berardelli Francesco, pres. trib., L. 7241 — Teti Maria, ved. Rhodio (indennità), L. 5241 — Scarpelli Rachele, ved. Stumpo, L. 875 — Cecchini Giuditta, op. tab, L. 807,04 — De Marchis Anna, ved. Piergrossi (indennità), L. 2166 — Gabbio Lorenzo diseg. marina, L. 1533 — Massaro Emilia, ved. De Sanctis (indennità), L. 5833 — Clemente Francesco, assist. univ. (indennità), L. 1650.

Cecconi Annunziata, ved. Riccomagno, L. 458,66 — Morotti Giuseppe, op. guerra, L. 1000 — Finizia Vittoria, ved. Cefaratti, L. 619,66 — Caruso Elisabetta, op. marina, L. 260 — Baracchini Salvatore, capo tecnico, L. 3238 — Cannavale Genoveffa, ved. Cardona, L. 275 — Marani orfani di Giacomo, op. d'artig, L. 176 — Vanni Luigia, ved. Carilla, L. 717 — Massa Giovanna, ved. Bongioanni, L. 678 — Montalbetti Rosa, op. tabacchi, L. 623,30 — Ferrarin Elena, ved. Rinaldi, L. 651,66 — Miglio Giovanna, op. off. C. V., L. 486.

Pensioni militari.

Bellucci Antonia, ved. Guarasci, L. 2666,66 — Chetoni Gaetano, tenente colon. fant., L. 3489 — Di Pasquale Salvatore, 1° capit. fant., L. 3707 — Buffa Giuseppe, colonn. fant., L. 4642 — Manunta Gavino, tenente colon. fant., L. 3498 — Lentini Gregorio, maestro d'armi, L. 1762,95 — Trebino Felice, soldato sussist., L. 337,50 — Chiaro Elena, ved. Borgnino, L. 878,66 — Franchi Ernesto, maggiore fant, L. 2950 — Albertini Alberto, colonnello, L. 4785.

Bozzao Luigi, capit. macch., L. 3760 — Tettoni Adolfo, tenente generale, L. 8000 — Ruini Camillo, colon. medico, L. 6000 — Caiano Ettore, capit. macch. marina, L. 4030 — Roemer De Rubenstein Guido, 1° capit. fant., L. 2984 — Tiberi Aleardo, maggiore fant., L. 4016 — Santulli Anna, ved. Fiorese, L. 1600 — Sacco Clelia, ved. Monneret, L. 1000 — Ravenna Elisa, orf. di Arturo, capit., L 1600 — Bofflai Savina, ved. Costenaro, L. 657 — Capasso Giovanna, ved. Caliso, L. 466,66 — Queirolo Giulia, ved. Valle, L. 297,76 — Castelli Carolina, ved. Zamboni, L. 260.

Pagano Emilia, ved. Abbagnara, L. 705,60 — Bartoni Prassede, ved. Gigliarelli, L. 774 — Quercetti Francesco, soldato, L. 337,50 — Gobbi Andrea, ten. colon. fanteria, L. 5991 — Maio Paolo, capitano RR. CC., L. 3405 — Marvardi Francesco, colonnello commis., L. 2943 — Rampullo Agostino, guardia di città, L. 1277,20 — Cibrario Giulio, ten. colon. di fanteria, L. 3782 — De Lerma Achille, maggiore di fanteria, L. 3287 — Giancale Giacomo, colon. d'artiglieria, L. 5822 — Gabrielli Giuseppe, maggiore fanteria, L. 3658 — Plessi Giuseppe, ten. colon. di fanteria, L. 3924 — Denaro Antonio, id. id., L 4057.

Bizzi Giovanni, capitano di fanteria, L. 3440 — Bazzoni Attilio, id. genio, L. 3289 — Sartori Giacomo, id. d'amministrazione, lire 3428 — Ruggiero Giosafat, maggiore fanteria, L. 3497 — Bacchelli Giovanni, maresciallo finanza, di cui: a carico dello Stato L. 1444,54, a carico del comune di Firenze L. 278,26 — Bartoli Maria ved. Quadrelli, L. 1835,33 — Valastro Francesco, app. di finanza, di cui: a carico dello Stato L. 1359, a carico del comune di Palermo, L. 89,80 — Alberino Filippo, ten. colonnello, L. 4800 — Veneziani Virginia, ved. Bartoli, L. 1046 — Amato Antonia ved. Di Pane, L. 271,66.

Adunanza del 5 giugno 1918:

Pensioni civili.

Campanile Concetta, ved. Ranieri, L. 270 — Banti Leopoldo, pres. trib., L. 5103 — Boni Maria, ved. Sommovigo, L. 285 — Borrano Seconda, ved. Mochino, L. 395,66 — Giordano Rosa, ved. Berta, L. 373,33 — Persico Maria, ved. Fulvio, L. 1019,33 — Del Pesco Gennaro, capo uff. poste, L. 3156 — Perrucci Ernesto, id., L. 2782 — Masino Giovanni, cons. cassaz., L. 8000 — Mainardi Clemenza, ved. Vallecchi, L. 960,66 — Carbone Giuseppe, applicato ferrovie (indennità), L. 3867,50 a carico dello Stato, lire 4757,50 a carico delle ferrovie — Battiato Amalia, ved. Di Rosa, L. 549,35 a carico dello Stato, L. 106,65 a carico del Monte pensioni maestri elementari — Cal'iari Giuseppe, op. guerra, L. 680 — Taccone Pasquale, applicato marina, L. 1696 — Verzani Temistocle, archivista, L. 3126 — Minichilli Adelina, ved. Sernicola, L. 1355,66 — Ferrari Alfredo, ord. Istit. tec., L. 5627 — Minghetti Ilio, archivista, L. 2855 — Donati Giuseppe, op. guerra, L. 877,50.

Dabalà Maria, ved. Garlato, L. 110,40 — Antolini Ernesta, ved. Pantanelli L. 1053, 6 — Valcado Pietro, v. ispett. scolastico, L. 524,49 — Galbardi Santo, capo tec. d'artig., L. 4928 — Mangano Angela, ved. Sciacca, L 1339,66 — Corrado Giovanni, brig. poste, L. 1616 — Primozig Anna, ved. Lucente, L. 581,33 — Liotti Rosa, ved. Cavalieri, L. 256,66 — Zavatta Emilia, ved. Bassani, L 973 — Rossi Viscardo, verific. tasse, L. 2079 — Polloni Anna, ved. Andreani, L 657,33 — Gallotti Teresa, ved. Del Tufo, L. 807,33 — Pecoli o Piccoli Domenica, ved. Sartori, L. 215,83 — Spina Maria, ved. Cedale, L. 465,66 — Alboni Rosa, ved. Bizziocchi (indennità), L. 1500 — Molteni Giuseppe, brig. poste, L. 1446 — Albano Anna, ved. Testa, L. 148,33 — Fabbri Paolina, ved. Forma, L. 300 — Dabalà Maria, ved. Zuccardi, L. 1030,66 — Garolli Teresa, ved. Framolino, L. 698,33 — Bertzier Maria, ved. Viecca, L. 346,33 — Bruno Adelaide, ved. Cassese, L. 300 — Saltini Luigia, ved. Pizzetti, L. 2273,66 — Zoboli Giovanni, 1° uff. poste, L. 2722 — Cornelli Giunio, capo uff. poste, L. 3236.

Da Simone Luigi, sotto ispettore forestale, L. 3255 — Marcucci Anna ved. Magliulo, L 435 — Bai o Bay Matilde, ved. Santini, lire 708,33 — Cucchi Boasso Fausto, min. plenipot., L. 265 in aumento di L. 7693 — Di Stasio Ernesta e figli, ved. Petrillo, lire 877,66 — Galini Antonino, app. ag. imp., L. 1400 — Pennaroli Margherita, ved. Venturi, L. 1055.

Pensioni militari.

Franch Giuseppe, tenente colonnello fanteria, L. 3904 — Pradella

Antonio, maresc. guardie di città, L. 1752 — Iezzolino Fortunato, id., L. 1905 — Soletta Giovanni, maresc. capo armaiuolo, L. 1767,78 — Imperore Adele, ved. Barbieri, L. 1408 — Spina Concetta, ved. Avellino, L. 294,63 — Poggi Vico, tenente colonnello fanteria, L. 2576 — Gazzetti Oreste, app. fin., L. 1060,92 — Guerriero Carmine, g. carceri, L. 1440 — Olivieri Erminia, ved. Capulli, L. 91,66.

Esposito Salvatore, sottotenente mar., L. 1643,60 — Piola Emilio, maggiore fanteria, L. 3844 — Misuraca Lorenzo, id., L. 3233 — Cardillo Maria, ved. Di Bella, L. 596,77 — Aducci Giuseppe, tenente colonn. amm., L. 3585 — Pieroni Antonio, id., L. 5111 — Papone Anna, ved. Colla, negativo — Suardo Ernesta, vedova D'Oncieu, L. 2666,66 — Franciosini Lucia, ved. Fiorentini, lire 1015,33 — Cortese Guido, colonnello fanteria, L. 5700 — Fardin Enrico, guardia carceri, L. 1560 — Franchini Attilio, maresc. RR. CC., L. 1839,60 — Genovese Giuseppe, id., L. 1168 — Cipriani Antonio, maresc. maggiore, L. 1762,95 — Bacchi Ferdinando, id., L. 1762,95 — Pelazza Vincenzo, id., L. 1762,95 — Racina Bellauro, id., L. 1762,95.

Rossi Leonardo, maresc. maggiore, L. 1767,78 — Sturaro Sante, id., L. 1762,95 — Spazzarini Carlo, id., L. 1762,95 — Vassallo Bartolomeo, id., L. 1762,95 — Zaffirio Giuseppe, id., L. 1767,78 — Nicolino Maria, ved. Micco, L. 365,86 — De Pillis Maria, vedova Turco, L. 774 — Caprioglio Giuseppe, colonn. artigl., L. 6400 — Dimina Francesco, maresc. guardie città, L. 1530,10 — Saccomano Giuseppe, magg. fant., L. 3813 — De Lorenzi Giuseppe, magg. macch., L. 3642 — Palmeri Dario, colonn. fant., L. 4965 — Riglione Francesco, 1° capitano, L. 2870 — Siano Angelo, maresc. magg., L. 1762,95 — Villani Fanny, ved. Pennacchiotti, L. 241,66 — Rapetti Maria, ved. Balbiano, L. 232 — Tagliero Caterina, madre di Francesco, L. 914 — Von Bock Antonia, vedova Imbrico, L. 1157,66.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 gennaio 1918.

Genitori.

Vellano Giovanni di Giuseppe, sold., L. 630 — Landi Francesco di Dionigio, id., L. 630 — De Diana Giuseppe di Ruggero, id., L. 630 — Cozzella Maria di Pellegrini Orazio, tenente, L. 1000 — Lapi Costantino di Rosario, sergente, L. 746 — Ricci Elisa di Mastromattei Eugenio, sottotenente, L. 986 — Di Fine Grazia di Pupillo Domenico, soldato, L. 630 — Strobbe Caterina di Lane Francesco, id., L. 315 — Valle Giuseppe di Maurizio, id., L. 630 — Tagliacozzo Ignazio di Alessandro, id., L. 630 — Fava Carlo di Alberto, id., L. 630 — Valerio Ferdinando di Attilio, id., L. 630 — Foiani Maria di Valerio Attilio, id., L. 630 — Troccoli Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Ayroldi Salvatore di Oronzo, id., L. 630.

Bonanno Leonardo di Salvatore, soldato, L. 630 — Di Nardo Gaetano di Michele, id., L. 630 — Giordano Francesco di Mastro Giovanni Domenico, id., L. 630 — Farina Rocco di Gerardo, id., L. 630 — Guasti Domenico di Alessandro, id., L. 630 — Antonucci Anna di Bruno Giuseppe, id., L. 630 — Rusconi Carolina di Rusconi Carlo, id., L. 630 — Moriconi Giobbe di Nicola, id., L. 630.

Lucchini Teresa di Gaspani Pietro, caporale, L. 840 — Quaini Maria di Balzi Belardino, id., L. 840 — Castana Domenica di Saccullo Vincenzo, soldato, L. 630 — Di Paola Carminella di Soriano Giovanni, id., L. 630 — Volpe Michele di Paolo, id., L. 630 — Govoni Violante di Bandiera Alfredo, sottotenente, L. 1500 — Di Sorio Maria di Carafalla Nicola, caporale, L. 840 — Serrazanetti Danio di Armando, soldato, L. 630 — Acampa Giovanni di Vincenzo, id., L. 630 — Cornolo Luigi di Giuseppe, caporale, L. 840.

Fanale Pietro di Salvatore, soldato, L. 630 — Bergo Giovanni di Alfredo, id., L. 630 — Vallevona Domenica di Masi Antonio, id., L. 630 — Guglietti Maria di Rigolini Agostino, sold., L. 630 — Ventura Francesco di Ovisio, id., L. 630 — Celani Nicola di Vincenzo, id., L. 630 — Bartolomei Antonio di Giuseppe, id., L. 635 — Zannoni Giuseppe di Antenoro, id., L. 630 — Rosa Eleonora di Russi Matteo, id., L. 130 — Bellandi Emilio di Guido, id., L. 630.

Ciasullo Ciriaco di Luigi, soldato, L. 630 — Dini Luigi di Armando, id., L. 630 — Conti Camillo di Giovanni, id., L. 235,80 — Barabino G. Batta di Lorenzo, id., L. 630 — Beggio Francesco di Vittorio, id., L. 630 — Cerone Vito di Giuseppe, id., L. 630 — Infani Camillo di Roberto, id., L. 630 — Venturini Argia di Gasparotti Aristide, id., L. 630 — Romiti Assunta di Tempestini Francesco, id., L. 630 — Fois Francesco di Francesco, id., L. 630 — Macchia Giovanni di Giovanni, caporale, L. 840.

Parone Calogero di Salvatore, soldato, L. 630 — Talice Maurizio di Simone, id., L. 630 — Morselli Silvestro di Francesco, id., L. 630 — Montesano Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Cantore Antonia di Mangia Salvatore, id., L. 630 — De Filippo Maria di Salvati Antonio, id., L. 420 — Deambrogi Carlo di Luigi, id., L. 630 — Salmi Salvatore di Ercole, id., L. 630 — Carbone Crescenzo di Tommaso, id., L. 630 — Falciani Torello di Vittorio, id., L. 680.

Aimi Francesco di Michele, soldato, L. 630 — Sconziano Filippo Antonio di Giovanni, id., L. 210 — Casula Michelangelo di Giacomo, id., L. 630 — Mecarelli Lino di Primo, id., L. 680 — Betone Salvatore di Germano, id., L. 630 — Russo Gaspare di Lorenzo, id., L. 630 — Crippa Regina di Saia Francesco, id., L. 630 — Benedetti Michele di Giovanni, id, L. 630 — Bandinelli Angelo di Emilio, id., L. 630 — Burale Maria di Bertetti Alessandro, id., L. 630 — Zambotto Stefano di Pietro, id., L. 630 — Bottini Ernesto di Giuseppe, id., L. 630 — Leone Salvatore di Salvatore, caporale, L. 840.

Ferrante Maria di Martini Giuseppe, soldato, L. 630 — Savi Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Aprile Paolo di Giuseppe, id., L. 630 — Russo Concetta di Aprile Giuseppe, id., L. 630 — Mazzotti Bartolo di G. Batta, id., L. 630 — Pasculli Gaetano di Emanuele, id., L. 630 — Bellebono Caterina di Picco Francesco, id., L. 630 — Draro Pasquale di Pasquale, caporale, L. 840 — Allovisio Laura di Traspadini Francesco, soldato, L. 630 — Sedoni Flaminio di Archimede, caporale, L. 840 — Bettiga Pietro di Pietro, soldato, L. 630 — Castelnuovo Ferdinando di Alessandro, id., L. 630.

Sciutti Raffaele di Alberto, soldato, L. 630 — Almangano Cesare di Giovanni, sergente, L. 1120 — Cervi Marina di Grotti Marino, soldato, L. 630 — Barca Giovanni di Mario, aspirante ufficiale, L. 1500 — Servadio Giuseppe di Lorenzo, soldato, L. 630 — Fiaschetti Giovanni di Alessando, caporal maggiore, L. 840 — Cammilli Elisa di Leporatti Luigi, soldato, L. 630 — Bertolini Domenico di Giacomo, id., L. 630 — Torrice Anna di Miele Vincenzo, sergente, L. 1120 — Giovarosa Gaetano di Omobono, caporal maggiore, L. 840 — Farina Antonio di Serafino, sergente, L. 1120 — Castelli Gaspare di Pietro, soldato, L. 630 — Lazzari Giuseppe di Emilio, id., L. 630 — Bertello Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Baù Angela di Antonini Giuseppe, id., L. 630.

Scandella Antonio di Bernardo, soldato, L. 630 — Michielotto Vittorio di Angelo, id., L. 630 — Venturotti Ernesto di David, id., L. 630 — Annichini Francesco di Pietro, sergente, L. 1120 — Morandini Giov. Batta di Odoardo, soldato, L. 630 — Giovannelli Michele di Vittorio, id., L. 630 — Francone Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Benedettini Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Vincenzi Giuseppe di Giacomo, id., L. 630 — Garanzini Francesco di Luigi, id., L. 620 — Ferrari Leonardo di Carlo, id., L. 630 — Ciferni Biagio di Antonio, id., L. 630 — Bonfanti Carolina di Ghibellini Paolo, id., L. 630 — Valli Maria di Bombardini Giuseppe, id., L. 630.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

LONDRA, 13. — Il Ministero dei trasporti marittimi comunica le seguenti perdite di navigli mercantili verificatesi per opera del nemico:

Gran Bretagna	navi	2197	tonnellate	7.638.020
Italia	»	230	»	742.365
Francia . . .	»	238	»	696.845
Stati Uniti . .	»	80	»	311.512
Giappone . .	»	29	»	120.176

Sono da aggiungersi per la Gran Bretagna 20 navi mercantili al servizio dell'Ammiragliato per 95.292 tonnellate.

BASILEA, 13. — Si ha da Budapest: Conformemente al piano stabilito, le truppe dell'esercito rosso hanno cominciato l'11 corrente il loro attacco contro i ceki. Il 12 mattina i ceki hanno abbandonato le loro posizioni e fuggono in disordine in direzione di Fuelek e più oltre verso Losoncz. Le nostre truppe li inseguono e si sono avanzate fino a Fuelek e Puespoeki.

L'entusiasmo delle nostre truppe aumenta di giorno in giorno.

BASILEA, 13. — Si ha da Budapest: Un bollettino militare in data 12 corrente dice:

Abbiamo ancora guadagnato terreno al nord di Salgotarjan; all'infuori di ciò niente di nuovo.

BASILEA, 13. — Si ha da Francoforte: Telegrafano da Ergensburg alla *Frankfurter Zeitung*: Notizie da Furth dicono che forti distaccamenti di cavalleria ceko-slovacca si sono concentrati da qualche giorno alla frontiera della Boemia e che altri di cavalleria e fanteria si sono ammassati verso punti di frontiera della Baviera e della Germania.

Le Casse di Stato degli uffici bavaresi di frontiera sono preparate per un'improvvisa partenza. Si suppone che le truppe siano state dirette alla frontiera bavarese per permettere una rapida avanzata nel caso che i tedeschi non firmassero la pace.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

VERSAILLES, 13. — Il Comitato di guerra interalleato, al quale si sono aggiunti gli ammiragli delle potenze alleate, si è riunito nel pomeriggio al Trianon Palace.

PARIGI, 13. — Il Consiglio supremo economico ha tenuto la sua 17ª seduta sotto la presidenza di lord Robert Cecil.

Il Consiglio ha esaminato la questione del blocco dell'Ungheria ed ha deciso di mantenere le restrizioni commerciali per questo paese fino a che la situazione politica vi resterà incerta.

Per ciò che riguarda la Germania il Consiglio ha approvato un progetto di ristabilimento del blocco, preparato, dietro istruzioni del Consiglio stesso, dalla sezione competente. Questo progetto contiene i mezzi e le misure necessarie ad assicurare un blocco severo della Germania nel caso in cui questa ricusi di firmare i preliminari di pace.

L'entrata in vigore del blocco sarà eventualmente decisa dal Consiglio dei quattro, al quale tale progetto è stato rimesso.

Il Consiglio inoltre si è occupato degli approvvigionamenti delle Provincie baltiche.

VERSAILLES, 13. — Il conte Brockdorf Rantzau ha preso cognizione di voluminosi documenti portati dalla Germania da un corriere. Indi ha redatto insieme a cinque collaboratori una Nota per l'Austria che un corriere porterà in serata.

PARIGI, 13. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

Benchè dopo il ritorno degli onorevoli Orlando e Sonnino, nessuna nota ufficiale abbia fatto menzione della questione delle rivendicazioni italiane, negli ambienti italiani bene informati si dichiara che tale questione è stata oggetto di numerose conversazioni.

Una base di accordo è stata ricercata attivamente e diverse soluzioni sono state prospettate. Se nulla di definitivo è stato ancora concluso, tuttavia si ha l'impressione che un grande passo sia stato fatto verso un accordo che si desidera vivamente che intervenga prima della consegna del trattato ai plenipotenziari austriaci. Nessun prognostico però è possibile al riguardo.

I circoli italiani esprimono una certa meraviglia per il fatto che l'Italia, secondo le prime decisioni, riceva sole 350.000 tonnellate di naviglio austriaco, cioè soltanto il quarantacinque per cento del tonnellaggio perduto. Si è persuasi che si ritornerà su tale misura quando si tratterà la questione delle riparazioni, e che allora sarà tenuto un più largo conto dei sacrifici fatti dall'Italia.

PARIGI, 13. — Il *Matin* conferma che sono stati completamente fissati i problemi risultanti dalla ripartizione degli oneri spettanti all'ex-Austria-Ungheria e sono state considerate tre soluzioni:

1° in conformità dei principî applicati nel trattato di pace con la Germania i debiti esistenti prima della guerra saranno ripartiti proporzionatamente fra tutti gli stati che si divideranno i territori dell'antica monarchia degli Absburgo;

2° questi stati assumeranno una parte proporzionale nelle riparazioni di cui l'Austria-Ungheria è incorsa nelle responsabilità durante la guerra;

3° invece i debiti contratti durante la guerra per la condotta delle operazioni peseranno unicamente sull'Austria e sull'Ungheria.

È stato pure deciso che la flotta mercantile austriaca farà parte del fondo comune delle navi nemiche destinate a sostituire il tonnellaggio perduto dagli alleati.

Il risultato della ripartizione sarà che ciascun paese alleato riceverà circa il 45 per cento del tonnellaggio perduto.

L'Italia, dice il giornale, riceverà all'incirca 380 mila tonnellate.

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna, 12: Il cancelliere di Stato Renner, domenica scorsa ricevette successivamente i rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, dell'Italia e della Francia per discutere con loro riguardo ai prossimi negoziati di pace.

Il rappresentante francese Allié ha dichiarato che contemporaneamente alla Delegazione austriaca si recherà a Parigi anche Pinaut della Missione francese.

Si annuncia che anche il generale Alberti della Missione italiana si recherà a Parigi.

La Delegazione dell'Austria tedesca per la pace dovrebbe partire stasera.

PARIGI, 13. — Stamane il generale Cavallero, accompagnato dal tenente colonnello Casati, ha visitato il palazzo di Saint-Germain en Laye e le ville annesse ove si preparano gli alloggi per i plenipotenziari austriaci, i quali giungeranno domani.

La Missione italiana che unitamente a quella francese ed alle rappresentanze inglesi ed americane ha il cómpito della vigilanza e del servizio d'ordine presso le Delegazioni germanica ed austriaca, si compone, oltre che del tenente colonnello Casati, di quattro nostri ufficiali, dei quali due distaccati a Saint-Germain en Laye presso il comandante Bourgeois, capo della Missione francese presso la Delegazione austriaca.

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: La Delegazione per la pace dell'Austria tedesca, sotto la direzione di Renner, è partita ieri sera.

Tutti i ministri e sottosegretari di Stato erano alla stazione al momento della partenza e così pure i membri di tutte le missioni estere.

Il treno è partito fra urrà e grida di « Portateci una buona pace. — Vogliamo essere e restare tedeschi — Vogliamo unirci alla Germania ».

PARIGI, 13. — I quattro capi di Governo d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti si sono riuniti stamane ed hanno esaminato le varie questioni che si riconnettono all'arrivo dei plenipotenziari austriaci e alla consegna delle condizioni di pace che sarà fatta all'Austria-Ungheria.

La delimitazione delle frontiere dell'Ungheria e dell'Austria è stata risolta da ieri. Si procede attualmente alla redazione delle clausole finanziarie che devono essere inserite nei due trattati.

Le Commissioni interessate hanno preparato oggi progetti di risposta alle due ultime note del conte Brockdorff Rantzau relative ai prigionieri di guerra e alla legislazione internazionale del lavoro. Il Consiglio dei quattro ne prenderà cognizione domani e stabilirà definitivamente il testo, il quale verrà pubblicato. Avrà luogo a questo scopo domani anche una riunione dei cinque ministri degli affari esteri.

Nei circoli della Conferenza si afferma che i preliminari di pace non saranno consegnati ai delegati austriaci prima della prossima settimana. Le potenze rappresentate alla cerimonia, che avrà luogo al castello di Saint-Germain, saranno meno numerose di quelle dei delegati avversari. Vi assisteranno soltanto i rappresentanti degli Stati che furono in guerra o ruppero le relazioni con l'Austria. Essi sono per ordine cronologico: Serbia, Montenegro, Francia, Inghilterra, Giappone, Belgio, Repubblica di San Marino, Italia e Stati Uniti.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, iermattina, Gabriele d'Annunzio.

Il colloquio cordialissimo è durato un'ora, lasciando al poeta-soldato un grato, soddisfacente ricordo.

Per l'assistenza dei militari invalidi di guerra e degli orfani dei caduti. — Da qualche tempo, S. M. il Re aveva espresso il desiderio che fossero destinate a vantaggio delle opere per l'assistenza dei militari invalidi di guerra e degli orfani dei caduti, alcuni stabili appartenenti alla Dotazione della Corona.

Per non ritardare l'attuazione del proposito e per rendere più agevoli gli accordi amministrativi del caso, S. M. il Re ha espresso il desiderio che vengano stralciati dalla Dotazione della Corona gli stabili stessi e precisamente quelli di Moncalieri, Monza, Castello a Petraja, Poggio a Cajano, Coltano e Caserta, mettendoli a disposizione del Demanio dello Stato, il quale ne curerà poi la destinazione per gli scopi patriottici e filantropici, in conformità agli intendimenti sovrani.

Le pratiche relative sono in corso e saranno condotte a termine con la maggiore sollecitudine.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna: Ieri, dopo una riunione dell'assemblea socialista, un gruppo di dimostranti fermatosi davanti al Municipio, si recò alla cancelleria di Stato. Una enorme folla al canto degli inni nazionali, chiese al cancelliere di mostrarsi al pubblico. Rennel pronunciò un discorso al popolo dicendo fra l'altro:

« Oggi non sappiamo ancora ciò che deciderà la Germania; io voglio salvare a Parigi, ciò che ancora si può salvare, per la comunanza del popolo ».

In questa ora terribile noi non otterremo la pace che ci attendevamo e che avremmo potuto sperare se la libertà dei popoli a disporre di loro stessi fosse stata una cosa reale; ma questa pace non sarà l'ultima parola della storia; la nostra fermezza deve dimostrare che qui vive un popolo che vuole avere il diritto all'autodecisione.

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: *Assemblea nazionale*. — Il discorso del presidente del Consiglio è sottolineato dal principio alla fine da segni di viva approvazione ed è spesso interrotto da calorosi applausi nell'aula e nelle tribune.

Il ministro prussiano Hirsch prende poi la parola e dice: A nome dei Governi di tutti gli Stati liberi tedeschi, debbo fare la seguente dichiarazione: Le intenzioni del nemico a nostro riguardo sono oggi molto chiare; esso vuole cancellarci per sempre dal numero degli Stati civili del mondo e condannarci all'assoluta impotenza. Di fronte a ciò dichiariamo, noi rappresentanti di tutti gli Stati liberi della Germania, che questo asservimento del popolo tedesco non deve verificarsi e che questo progetto di pace è inaccettabile (Vive acclamazioni). I nostri nemici non devono poter fare assegnamento su una qualsiasi discordia fra nazionalità tedesche. Nella miseria più amara e più terribile che si sia mai abbattuta sul nostro popolo, noi rimaniamo tutti incrollabilmente fedeli alla intera patria tedesca. (Vivi applausi).

Parlano in seguito contro i preliminari di pace Mueller, socialista, Groeber e Bitter del centro, le signore Dehnseknek e Weber, Haussmann e Quille, democratici, Posadonsky, Schultz, Bremberg e Dohna, del partito nazionale tedesco e Haase, indipendente.

Il presidente Fochrenbach rileva che la seduta odierna è stata una imponente manifestazione di tutti i rappresentanti del popolo tedesco contro la pace di violenza che si vuole dettare alla Germania.

Da oggi, egli dice, il nostro popolo deve essere trascinato da tale onda di patriottismo e deve far comprendere allo straniero che il popolo tedesco non può essere trattato in tal modo.

In queste ore, che sono le più dolorose per il nostro paese, pensiamo a tutto ciò che i nostri avi e i nostri genitori ci hanno lasciato di bello e di grande, di buono e di ideale. Preghiamo i nostri figli e i nostri nepoti di non renderci responsabili se dovremo lasciarli nella miseria e nei guai.

Avevamo sperato nella Lega delle nazioni, ma questa pace non vi ci ha condotti in alcun modo.

Ed ora mi rivolgo ai nostri nemici.

In avvenire anche le donne tedesche avranno figli e questi figli spezzeranno le catene della schiavitù e cancelleranno l'onta con la quale ci si vuol coprire.

Anche oggi come nei giorni felici il grido: « Deutschland uber alles » echeggia in noi. Queste parole non furono mai l'espressione di un orgoglio egoista, ma soltanto il riflesso dell'amore per la nostra patria. (Vivi applausi; fischi da parte degli indipendenti).

Il presidente Fahrenbach riceve il mandato di fissare l'ordine del giorno per la prossima seduta.

BASILEA, 13. — La *Reichspost* dice che bande bolsceviche jugoslave rimaste nella regione di Windischgraetz, dopo essere state battute dalle truppe regolari sono penetrate in questa città e l'hanno messa a sacco. Gli assalitori non hanno risparmiato nemmeno i loro compatrioti. La canonica della chiesa jugo-slava è stata incendiata dopo un saccheggio. La città presenta uno spaventevole quadro di devastazione.

Si ha da Vienna: Secondo i giornali parecchie centinaia di studenti e di ufficiali hanno fatto domenica scorsa una dimostrazione ostile davanti alla Legazione ceko-slovacca.

Il segretario di Stato Bauer ha espresso il suo vivo rincrescimento per questo incidente ed ha dichiarato che il Governo austriaco annette grande importanza ai buoni rapporti con la repubblica ceko-slovacca.

Si ha da Bamberga:

La Dieta si riunirà per una breve seduta il 15 maggio.

È all'ordine del giorno soltanto la discussione sulle condizioni di pace.

PARIGI, 13. — Si ha da Berlino:

I capi del partito democratico e del centro, hanno fatto sapere a Scheidemann che i loro partiti hanno preso posizione dichiarandosi contrari alla firma delle condizioni di pace. Qualora si decidesse di firmarle, essi inviterebbero i membri dei loro partiti che sono al Governo di ritirarsi.

Il *Vorwaerts* vede in questa decisione un primo passo verso una crisi ministeriale.

ZURIGO, 13. — Si ha Kieff: Il presidente del Consiglio ucraino, che è un bolscevico, ha decretato l'espulsione dei consoli dell'Intesa.

LONDRA, 13. — Gli Stati Uniti hanno riconosciuto ufficialmente il protettorato britannico sull'Egitto.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.